

UN PIANO PARTECIPATO PER LE TERRE DELLE BUFALHE

risolvere insieme le zoonosi, tutelando il lavoro, il cibo di territorio, gli animali e la comunità

30 giugno - 1° luglio '23

Comune di
Casal di Principe

IL FORUM PER
IL RISCATTO
E IL FUTURO



Il **Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino** si è costituito alla fine del 2021 riunendo le 4 diverse associazioni di base degli allevatori bufalini casertani (costituite nella **Assemblea Permanente degli Allevatori**) da cui si è avanzata la costituzione della **Rete Nazionale Salviamo l'Allevamento di Territorio e il cibo Artigiano** e alcune importanti realtà sociali e sindacali, nazionali e di territorio.

Insieme hanno dato vita al **Movimento Salviamo le Bufale**, che sta conducendo una incessante iniziativa per superare il fallimentare Piano contro le Zoonosi imposto dalla Regione Campania; il Piano, in dieci anni, spreca ingenti risorse pubbliche, ha fatto aumentare in maniera esponenziale sia la BRC che la TBC in Provincia di Caserta, facendo chiudere un terzo delle imprese, gettando nella crisi le altre, producendo danni inestimabili al Patrimonio Bufalino e contribuendo ad affossare l'intera economia provinciale.

Durante lo sviluppo della mobilitazione, gestita con diverse modalità e iniziative (manifestazioni, eventi, forum, campagne di comunicazione e di controinformazione, scioperi della fame, petizioni, istanze alle istituzioni, denunce ai diversi gradi della magistratura, ecc..) il Movimento ha convocato sei assemblee aperte e pubbliche; si sono tenute così sei diverse edizioni degli **Stati Generali in Difesa del Patrimonio Bufalino** con l'obiettivo di coinvolgere il territorio, la comunità nazionale e locale, gli interlocutori politici e sociali e di costruire uno spazio di condivisione e confronto fra gli allevatori e i cittadini.

Nel mentre la **Regione Campania** (dopo una prima fase di confronto) al momento **nega l'incontro con gli Allevatori organizzati nel Movimento**, dopo aver ottenuto l'attenzione del **Parlamento Europeo** presso cui è **depositata una Petizione** che chiede l'intervento per richiamare la Regione Campania al rispetto delle regole internazionali, dopo aver incassato l'avvio di una **Commissione di Indagine presso il Senato della Repubblica** e dopo aver aperto con il **Governo Nazionale una interlocuzione sancita dalla Convocazione al Ministero della Salute** di un Tavolo di verifica delle proposte,

il Coordinamento Unitario e il Comune di Casal di Principe, invitano

al Forum per scrivere il Piano Partecipato per la gestione delle zoonosi di Brucella e TBC Bufalina e per il rilancio dell'Allevamento Bufalino e del suo ciclo economico e della Comunità di Terra di Lavoro che si terrà fra il 3 giugno e il 1° luglio 2023.

Quattro settimane di webinar, incontri e seminari online che si concluderanno al Comune di Casal di Principe con una due giorni di sintesi e presentazione della proposta durante la Settima Edizione degli Stati Generali in Difesa del Patrimonio Bufalino e la Tavola Rotonda di confronto con le istituzioni.

Il giudizio sui Piani della Regione Campania negli ultimi dieci anni

I numeri che descrivono il fallimento degli ultimi dieci anni di gestione delle iniziative di eradicazione della Brucellosi e della TBC Bovina e Bufalina sono impietosi: nel 2007 la prevalenza della Brucella in Provincia di Caserta era al 17% e fu portata nel giro di pochi anni allo 0,8% grazie ad un intervento voluto e diretto dal Governo Nazionale che ne affidò al Centro di Referenza Nazionale di Teramo la gestione tecnica e sanitaria.

Al contrario dal 2014 i Piani (passati alla responsabilità della Regione Campania) hanno riportato la BRC e la TBC a valori esplosivi, fino al dato impressionante del 19% nel 2022.

Nei primi mesi del 2023 la Regione Campania parla di "lievi miglioramenti nella gestione del Piano, dovuto ad una migliore organizzazione dei servizi attuata dalla gestione commissariale voluta dalla Regione per "applicare la delibera 104/22".

In realtà sono aumentati i Comuni compresi nell'Area Cluster, il numero dei focolai dichiarati e la loro estensione.

I "lievi miglioramenti" dichiarati, denuncia il Coordinamento, sono il frutto di rilevamenti parziali, non rappresentativi di campioni attendibili, influenti ad invertire i trends negativi e, soprattutto frutto di elaborazioni strumentali che, se fossero confermati, dimostrerebbero, semmai, come vi sono sempre più stalle senza animali con il risultato non di aver eliminato il rischio BRC che permane impedendo i ripopolamenti

Continua, infatti, la chiusura delle aziende e la loro crisi finanziaria mentre si aggravano i problemi ambientali e i rischi per la salute.

PER UN PIANO PARTECIPATO

Perché il Forum

Il principale fallimento dei Piani imposti negli ultimi dieci anni in Campania, sta nel mancato coinvolgimento degli allevatori e della comunità territoriale. Non un solo Piano al mondo ha funzionato senza la loro condivisione e il loro coinvolgimento.

Per questo è sempre più urgente un atto di discontinuità nella gestione fallimentare degli ultimi dieci anni dei Piani della Regione Campania che faciliti e permetta un cambiamento sostanziale di metodo, approccio e personale dirigente impegnato.

Il Forum è l'occasione per colmare questo vuoto di relazioni costituendo uno spazio di incontro fra portatori di esperienze diverse (allevatori, trasformatori, tecnici ed esperti, rappresentanti istituzionali, cittadini, ecc.) chiamanti a scrivere un "contratto sociale" che fissi obiettivi, tempi, impegni, verifiche, in modo da attivare consapevolezza e responsabilità.

Obiettivi del Forum

il Forum si concentra su quattro obiettivi principali:

- coinvolgere gli attori sociali portatori di interesse nella consapevolezza e responsabilità attiva di promuovere un Piano efficace di eradicazione delle zoonosi e di rilancio del settore bufalino e della sua comunità
- contribuire a elaborare un Piano di eradicazione e rilancio fondato su esperienze positive che hanno già realizzato gli obiettivi e sulle pratiche internazionali superando la logica emergenziale delle deroghe
- offrire alle istituzioni che dovranno assumere la responsabilità di attuare un Piano che funzioni la relazione con un ambiente collaborativo e consapevole
- costituire strumenti permanenti di rete e condivisione utili a sviluppare nel tempo progetti e relazioni

Da chi è gestito il Forum e chi partecipa

Il Forum è promosso dal Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino e dalle singole realtà che lo compongono che già operano in ambiente collaborativo.

Il Forum è uno spazio aperto a chiunque voglia partecipare, contribuire, seguire, informarsi, inviare materiali.

Per partecipare e avere istruzioni per i collegamenti online, scrivere a contatti@salviamolebufale.it

Come si svolge il Forum

Il Forum si svolge con diverse modalità operative (in presenza, online, in gruppo, in assemblea, eventi).

La parte finale (per sintetizzare la proposta) si svolge fra il 30 giugno e il 1° luglio nel Comune di Casale con un'assemblea in presenza ed un evento di confronto con le istituzioni ed è preparata da "workshops online tematici" che si tengono a partire dal 3 giugno.

I WORKSHOPS ONLINE

I workshop tematici si configurano come "moduli didattici" e sviluppano temi con la seguente modalità: una o più lezioni di esperti o portatori di esperienza con domande/risposte/discussione (le lezioni sono videoregistrate e pubblicate nello spazio dedicato al forum nel portale di Altragricoltura).

L'elenco dei workshop tematici (e degli esperti) viene aggiornato nelle pagine del sito.

Questi alcuni degli argomenti trattati dai workshops:

- 1) Brucellosi/TBC e Salute dei Cittadini
- 2) Individuazione e trattamento dei casi positivi
- 3) Autocontrollo
- 4) Vaccinazione
- 5) Sorveglianza
- 6) Tracciabilità del Latte
- 7) Biosicurezza e/o igiene della stalla
- 8) Gestione del Territorio/Risanamento Ambientale
- 9) Mancato Reddito e Indennizzi
- 10) Esperienze Positive e Casi di Successo
- 11) Il ruolo dei PSR e della spesa assistita nella filiera bufalina
- 12) Aspetti giuridici e di diritto
- 13) analisi della filiera bufalina e del ciclo allevamento/trasformazione/distribuzione/consumo
- 14) quale ruolo delle istituzioni locali
- 15) il ruolo dei lavoratori dipendenti
- 16) il ruolo dei consumatori e delle loro associazioni
- 17) il ciclo della produzione artigiana e quello industriale: modelli a confronto

Per ognuno dei temi trattati verranno isolate proposte utili a contribuire al Progetto di Piano Partecipato

Il contesto. Le richieste avanzate al Governo:

1 Il Governo Nazionale avochi a se le iniziative in ragione dell'**importanza strategica** del Comparto della Mozzarella di Bufala per tutto lo Agroalimentare del Paese e in applicazione della **legge 292 del 2002** che ha dichiarato la Bufala **Patrimonio Zootecnico Nazionale**.

Il **Presidente del Consiglio dei Ministri** (analogamente a quanto fu fatto nel 2007) adotti una **"Dichiarazione di Stato di Emergenza per le zoonosi di BRC e TBC in Campania"** e nomini un **Commissario** per l'eradicazione che riscriva il Piano e riorganizzi gli interventi.

2 A base del mandato del Commissario, si ponga l'**Ordine del Giorno (n. G/452/7/1 e 5 al DDL n. 452)** adottato alla unanimità dal Senato della Repubblica con il parere positivo del Governo. *(vedi la pagina successiva)*

Il Parlamento sia garante di una azione unitaria e condivisa e il Piano venga riportato al rispetto dei principi e delle regole internazionali superando le pratiche emergenziali.

3 Considerando fondamentale il pieno coinvolgimento degli allevatori e di tutti i soggetti portatori di interesse e responsabilità, l'opera del Commissario di Governo va affiancata da un **Tavolo Permanente Partecipato** (allevatori, trasformatori, distributori, sindaci, associazioni degli agricoltori, dei consumatori, dei cittadini e dei lavoratori, tecnici, responsabili istituzionali ecc..) per condividere strategia e attuazione del Piano.

4 A fianco del Piano di Gestione della BRC e della TBC Bovina e Bufalina, va messo in campo un **Piano di Rilancio dell'Allevamento e di valorizzazione territoriale** che abbia 4 primi obiettivi concreti principali:

- **riconoscere il mancato reddito** e gli indennizzi agli allevatori per i danni subiti nei dieci anni
- **reinsediare le stalle chiuse** o delocalizzate in Provincia di Caserta per effetto del Piano Regionale
- attuare la **bonifica e il risanamento ambientale** per promuovere la **conversione agroecologica**
- costituire in Prov. Di Caserta un **Centro di Ricerca e Valorizzazione Nazionale sulla Bufala Mediterranea** che ne studi la fisiologia, l'ecologia e sviluppi strategie e azioni di valorizzazione sociale, economica, culturale.

UN PIANO PARTECIPATO PER LE TERRE DELLE BUFALALE

IL PROGRAMMA DEL 30 GIUGNO E 1° LUGLIO

30 giugno 2023

Riunioni via web di tre Gruppi di Lavoro Tematici

- 1) Il Piano Sanitario
- 2) Le misure di rilancio dell'Allevamento e della sua filiera
- 3) La Partecipazione del territorio e la Rete Permanente

1° luglio 2023, ore 15.30

Comune di Casal di Principe Assemblea

Report dei tre Gruppi di Lavoro, dibattito

SINTESI DELLA PROPOSTA FINALE

1° luglio 2023, ore 17.30

Comune di Casal di Principe

TAVOLA ROTONDA SUL PIANO PARTECIPATO

Intervengono
Parlamentari e rappresentanti Politici e delle istituzioni regionali e nazionali

Documenti e approfondimenti: www.altragricoltura.com/salviamolebufale-piano-partecipato
dirette streaming www.facebook.com/altragricoltura www.youtube.com/iafueperlaterra

L'ODG VOTATO DAL SENATO CON PARERE POSITIVO DEL GOVERNO dispositivo finale (estratto del documento pubblicato alla pagina dedicata)

.....Il Senato, impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di intraprendere iniziative volte al contenimento e all'eradicazione delle patologie infettive del bestiame bufalino italiano, con la piena applicazione del Regolamento UE n. 689/2020, in cui siano previste, in particolare, le seguenti misure prioritarie:

- a) l'autocontrollo sanitario ed il pieno riconoscimento del ruolo dell'allevatore in quanto OSA (Operatore di Sicurezza Alimentare) che assicura e garantisce la salute del bestiame e la qualità igienico-sanitaria delle produzioni zootecniche, avvalendosi della collaborazione di veterinari aziendali e dei Laboratori Ufficiali riconosciuti dallo Stato;
- b) l'adozione di nuovi piani provinciali di profilassi per il contenimento e l'eradicazione delle patologie infettive del bestiame bufalino allevato, in particolare la brucellosi e la tubercolosi, nel pieno rispetto delle norme della World Animal Health Organization (OIE) e dei Regolamenti (UE), prevedendo l'uso dei vaccini;
- c) la tracciabilità del latte bufalino per garantire il controllo igienico-sanitario della filiera di produzione, in tal senso definendo le modalità con cui l'Autorità competente, addetta al controllo igienico-sanitario dei prodotti di origine animale, ne assicuri la vigilanza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116 e del regime di cui al Regolamento UE 2017/625;
- d) l'istituzione di un "tavolo di confronto permanente" presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, formato da rappresentanti del medesimo ministero dell'agricoltura e del ministero della salute, dai rappresentanti del settore dell'allevamento bufalino, segnatamente della Provincia di Caserta, da esponenti della regione Campania e della ASL competente, finalizzato a monitorare e verificare costantemente la corretta applicazione dei sopra citati piani provinciali e delle speciali procedure operative, al fine di limitare al massimo gli abbattimenti degli animali allevati.